

ATTI PARLAMENTARI

Legge per gli Uffici e il personale delle antichità e delle belle arti.

La Camera dei Deputati, nella tornata del 17 marzo, del 23 e del 24 aprile u. s., ha discusso e approvato il disegno di legge per la sistemazione degli Uffici e del personale delle antichità e belle arti, presentato al Parlamento dal Ministro della pubblica istruzione on. Rava.

La discussione generale, avendo tutti gli oratori rinunciato alla parola, non ebbe luogo, e i primi quattordici articoli furono approvati alla semplice lettura.

Sull'art. 15, il quale dispone che il Ministro, sentito il parere del Consiglio superiore per le antichità e le belle arti, potrà modificare con decreto reale la circoscrizione delle soprintendenze, prese la parola l'on Sinibaldi, chiedendo che la parte meridionale dell'Umbria sia separata dalla circoscrizione attuale e assegnata alla soprintendenza di Roma, e che non cessi l'assegnazione al museo di Villa Giulia degli oggetti artistici e archeologici provenienti da scavi eseguiti in quella parte dell'Umbria che è situata sulla sinistra del Tevere.

Allo stesso articolo l'on. Carlo Ferraris propone un emendamento che è accettato dalla Commissione e dal Ministro, il quale, rispondendo all'on. Sinibaldi, lo assicura che il decreto del 1882, relativo alla destinazione degli oggetti provenienti da scavi eseguiti nell'Umbria, continuerà ad avere pieno vigore.

Sull'art. 17 parlano gli onorevoli Romussi e Rosadi; sull'art. 19 propongono emendamento gli onorevoli Romussi e Carlo Ferraris e il relatore Morelli Gualtierotti. A tutti replica il Ministro, il quale difende il testo della legge, così come è stato presentato. L'on. Romussi ritira l'emendamento. Un altro emendamento propone l'on. Ciappi all'art. 20, ma, in seguito ai chiarimenti forniti dal relatore, non insiste. Si approvano senza osservazioni gli altri articoli fino al 28, che gli onorevoli Barzilai, Morgari, Campi Ruma, Bissolati, Gattorno, Rosadi, Turco, Valentino e Talamo proponevano modificare. Per ragioni finanziarie il Ministro non può consentire alla modificazione e i proponenti non insistono.

Altre osservazioni fanno gli onorevoli Ferraris, Cameroni, Rosadi, Ciappi, Romanin Jacur, Verzillo, Gueritore, Guarracino, Rummo, Artom, Giuliani, Canevari, Rizzone, Abbruzzese, Cimorelli, Valle Gregorio, Verzillo. A tutti risponde l'on. Rava; quindi la legge è approvata con voti favorevoli 201, contro 22.